

Nuovo Codice Appalti e RUP Project Manager, OICE: "chiarire tempi e modi di questa evoluzione"



14/07/2016

1.769 volte

8
2
8

L'approvazione delle nuove Linee Guida ANAC sul Responsabile Unico del Procedimento (RUP) per l'affidamento di appalti e concessioni, ha spaccato la categoria professionale tra chi ritiene corretto prevedere dei requisiti professionali molto spinti e chi pensa che una figura di questa natura difficilmente sarà reperita nei piccoli comuni in cui si rischierà la paralisi delle gare.

L'OICE, Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria, è intervenuta sulla questione plaudendo la scelta dell'Autorità Nazionale Anticorruzione di prevedere la qualifica di Project Manager per i lavori di particolare complessità. Per il Presidente OICE, **Gabriele Scicolone** *"l'indicazione formulata dall'Autorità presieduta da Raffaele Cantone va nel senso da noi auspicato e cioè verso un innalzamento delle competenze e della professionalità dei tecnici delle stazioni appaltanti che, davanti alle sfide di sempre maggiore complessità che sono chiamati ad affrontare, è necessario che evolvano professionalmente verso quei profili di project management che, nel settore privato e all'estero, consentono un più efficiente controllo dell'iter di gestione dei processi realizzativi dell'opera. Si tratta di una scelta, quella dell'ANAC, corretta e peraltro in linea anche con la disciplina dell'incentivo del 2%, che si muove nel senso della valorizzazione dell'efficienza e del controllo di tempi e costi. Soltanto con RUP-project manager e con una gestione dell'appalto permeata dalle logiche del project management tutto ciò sarà possibile"*.

Ma anche l'OICE ha rilevato una certa impossibilità applicativa, almeno nell'immediato, e affermato che *"una strada, molto ardita e coraggiosa, sarebbe stata quella di prevedere che il RUP potesse essere anche nominato scegliendo project manager esterni cui attribuire le conseguenti qualifiche di pubblico ufficiale"*. Da più parti era arrivata, infatti, la richiesta di nomina di un RUP esterno con qualifiche diverse rispetto a quelle presenti all'interno degli uffici tecnici. Il D.Lgs. n. 50/2016 ha, però, percorso un'altra strada.

Rimane, però, il dubbio sul concetto di "Project Manager" e su come possa essere dimostrato questo requisito. Per il Presidente OICE *"si potrebbe ipotizzare di fare riferimento alle certificazioni in uso a livello internazionale - PMI e IPMA - oppure, più realisticamente, prevedere che la qualifica di project manager - riferita ai citati standard internazionali - sia acquisita entro un determinato periodo, attraverso una corposa e qualificata attività di formazione professionale delle Pubbliche Amministrazioni. Nel frattempo si potrebbe meglio articolare quali debbano essere i requisiti che i RUP devono potere documentare, in relazione a ogni singola opera, tenendo sempre presente che il decreto delegato, così come ben ricordano le linee guida ANAC, prevede il ricorso a supporti esterni come strumento di aiuto al RUP, con l'attribuzione di attività che possono arrivare a coprire larga parte delle competenze del RUP"*.

A cura di **Redazione LavoriPubblici.it**

© Riproduzione riservata